

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18.
Semestre 9.
Trimestre 5.
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28.
Semestre 14.
Trimestre 9.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative premi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

CUIQUE SUUM

La Patria del Friuli nel suo N. 17 del 20 gennaio ha destato un vespaio, che porterà serie conseguenze; qualora non vi si ponga rimedio.

Quel giornale ha detto una solenne bestialità attribuendo a tutta la popolazione del distretto di S. Pietro vizi, colpa e delitti, di cui per avventura possono essere infetti pochi individui; e notando nominatamente ed esclusivamente quel distretto ingolfato in un crimine, di cui fino dai tempi di Mosè si sono occupati tutti i legislatori del mondo.

Noi non neghiamo, che nel distretto di S. Pietro non vi sia o non possa essere, alcuno, che talvolta abbia deposto il falco in giudizio, benché non abbiamo prove, che ciò sia avvenuto; ma quale è quel distretto in Friuli, in Italia, in Europa, che immune di quella colpa possa credersi con sicura coscienza, autorizzato a raccogliere le pietre e scagliarle contro gli altri? Altra cosa è un individuo, due, tre, dieci, altra un popolo intero. Nel più splendido tempio di Roma, al tempo di Cicerone era ridotta a sistema la falsa testimonianza; si potrà forse perciò dire, che tutta Roma fosse imbrattata di quel ramo di corruzione? Non potrebbe essere che uno stolto colui, che vedendo per Mercato vecchio quattro bambocci in maschera nel giovedì grasso conchiudesse, che tutti gli udinesi sempre camminano mascherati per la via.

Che se il distretto di S. Pietro ha i suoi difetti, come ne ha ogni altro distretto della Provincia, ha pure le sue buone qualità: i suoi pregi, che nelle debite proporzioni lo pongono al livello degli altri. L'articolista della Patria conosce assai poco la storia e meno ancora i costumi di quella gente, se con manifesta temerarietà ha lanciato un giudizio così poco fondato, se pure come è probabile, non abbia inteso la penna nel file spinto da natura maligna, da odio, o da altro fine secondario, senza punto badare alle convenienze internazionali ed al danno, che potrebbe arrecare al Friuli stesso col denigrare, calunniare, ingiuriare la Slavia. Doveva pensare l'articolista, che circa 20000 friulani ogni anno si recano in Austria in cerca di lavoro e di occupazione e

riflettere, che più della metà della popolazione austriaca è slava. Doveva pensare che è stoltezza provocare e poi andare alle case dei fratelli del provocato ed esporli così a probabili rappresaglie. Abbiamo qui sulla porta gli slavi della Carintia, della Carniola, dell'istria, di Trieste, di Gorizia, senza parlare dei più lontani. Abbiamo con essi quotidiani rapporti, e poi ci lagneremo, se essi offesi dai nostri giornali, ci torneranno pane per focaccia? Decisamente il contegno della Patria del Friuli fu deplorevole, ed in qualche modo vi si deve rimediare, se non vogliamo aspettarci che altri o presto o tardi vi ponga rimedio con nostro danno. Perciò non è da sperarsi, che al di là del vicino confine non pervengano a risapere ciò che di qua si stampa a disonore loro e dei loro fratelli di sangue.

Disognerebbe essere stati a S. Pietro nel giorno in cui venne letta nell'adunanza consigliata l'articolo della Patria; bisognerebbe avere veduti quei rappresentanti comunali risentiti dell'ingiuria, come se fossero stati punti nel più profondo dell'anima da ferita mortale; bisognerebbe averli veduti, come esasperati, avessero chiesta soddisfazione. Intanto ad una voce venne deciso di cessare dall'abbonamento della Patria, la quale deliberazione fu tosto seguita da tutti gli altri municipi del Distretto con dichiarazione, che la Patria del Friuli o qualunque altro giornale la sostituisse o in cui avessero ingerenza gli attuali redattori della Patria, non avrà più colà lettori. Si dice poi, che in altri comuni gli animi non si sono contentati di un così lieve rimedio, e che domanderanno una riparaazione proporzionata all'ingiuria. Noi non possiamo fare appunto a cotale risentimento per l'onore offeso, soprattutto se poniamo mente ai meschini sotterfugi, di cui l'articolista fa puntello alle sue villanie ricorrendo al frasario della piazza e non si vergogna di attirare con ciò sopra di se una luce assai fosca, che mette in tutta la evidenza la strana civiltà di cui è ispirato.

Schiai senza Dio!... Oh! per bacco! Sono stato più volte fra gli slavi e sempre mi parve, che di Dio ce ne abbiano anche troppo. L'inventore di quel detto plateale non può essere che qualche mangianoccolo, qualche arnese da sagristia, degno maestro dell'articolista.

Se o zuri, la vacche è jama. — Questo

detto non può essere nato a S. Pietro. In quel distretto non si conosce quella formula se non da chi altrove l'abbia imparata. Lasciamo quindi l'onore dell'invenzione a chi di dovere senza attribuirne il merito a chi non ha né arte né parte; tanto più che a S. Pietro non hanno né Pretura, né Tribunale per mettere in pratica quella massima evangelica.

Il dire poi che «bisogna concludere, che la mitezza delle nostre leggi e dei nostri costumi non s'adattano a certa gente troppo primitiva, non accessibile ai nobili ed elevati sentimenti cui la maestà del giudizio, la severità e superiorità del giudicio, il nome santo di Dio, scorrono senza intaccare quelle natura, che come direbbe Dante:

«...hanno ancor del monte e del macigno, senza lasciare traccia, come gocciola di mercurio sul piano inclinato» essa è pur troppo un'offesa, che veramente sa del monte e del macigno. Se gli slavi del distretto di S. Pietro sono gente troppo primitiva, neppure l'articolista, colla prova data, può vantarsi di essere stato educato nel palazzo delle Tuileries.

Ma passiamo alla essenza del fatto. Nessuno nega, che una falsa deposizione in giudizio non sia una enorme lesione della legge e che può arrecare gravissimi danni all'onore, alla fama, alle sostanze altrui, e che può precipitare nell'indigenza famiglie intere. Quindi è ben di giusto che la legge persegua gli spergiuri e loro non dia tregua come ai nemici della pace e della giustizia. Qui non si tratta di una azione privata e che per conseguenza si debba aspettare in giudizio la parte lesa; qui si tratta della pubblica moralità, del pubblico interesse, per cui il tutore della legge è obbligato ad agire d'ufficio. Il Procuratore del Re, che è il tutore ed il vindice della legge, è in dovere di procedere tosto che conosce i rei ed è a cognizione dei fatti criminosi. L'articolista parla così esplicitamente e con tanta cognizione dei fatti e delle persone, che il Procuratore del Re non ha altro disturbo che di invitare la Patria, o chi per lei a denunciare le persone ed i fatti. Il Procuratore del Re dunque faccia il suo dovere e dia un esempio salutare. Noi siamo sicuri, che la popolazione di S. Pietro gli sarà grata del suo operato, e gli saranno grati anche

noi; perchè se è vero che i falsi testimoni sviano la giustizia di modo che

Alò un gran mat cui s'incaprisia
Da volò trovà giusta la giustizia

colle pene inflitte agli spergiuri si porrà quel rimedio che invoca la Patria, senza che vi sia bisogno del giudizio statario proposto in via dei Gorgi contro la popolazione di S. Pietro prava in massa. In altro momento, quando certi riguardi richiesti dalle circostanze non faranno ostacolo, ritorneremo sopra questo articolo della Patria del Friuli.

X.

La politica coloniale dell'Italia E LA STAMPA ESTERA

Il Nord di Bruxelles, noto portavoce del ministro degli esteri di Russia, così si esprime sulla nostra politica coloniale: «L'Italia segue l'esempio della Germania: essa inaugura una nuova politica coloniale. Come la Germania, essa non intende creare d'un colpo delle colonie; essa intende limitarsi a stabilire la sua sovranità sui territori ove già esistono degli stabilimenti commerciali italiani che presentino delle probabilità di vita e di sviluppo. Ma, contrariamente alla Germania che agisce senza concertarsi preventivamente coll'Inghilterra e senza preoccuparsi di conciliare le sue imprese coloniali cogli interessi di questa potenza, l'Italia lavora d'accordo col governo inglese ed è coll'aiuto del suo concorso morale che essa conta di stabilirsi solidamente sulle rive del Mar Rosso.

«Lo stesso Mancini constatò, alla Camera dei deputati, l'esistenza di tale accordo. In questi giorni si è parlato molto dell'accordo anglo-italiano, e se ne volle fare una vera alleanza, in virtù della quale l'Italia appoggierebbe l'Inghilterra nella questione egiziana, mentre il governo inglese favorirebbe l'espansione dell'Italia nel Mar Rosso.

«Recenti incidenti diplomatici hanno già provato quanto fosse esagerato il valore degli accordi prestabiliti fra i gabinetti di Londra e di Roma. Le ultime proposte inglesi, che riguardano lo scioglimento della questione egiziana non vennero appoggiate dall'Italia, che invece si pronunciò in favore delle controproposte francesi, approvate dalle potenze continentali. Il governo italiano non ha dunque potuto prendere l'impegno di far assolutamente causa comune coll'Inghilterra sulle rive del Nilo. Del resto, il signor Mancini pur constatando l'esistenza, d'una «più intima comunanza d'interessi» colla Gran Bretagna, disse anche che l'Italia «non vo-

leva uscire dall'alleanza delle potenze centrali, né disertare dal concerto europeo.

«Constatando l'accoglienza poco simpatica fatta dalla stampa inglese agli scopi coloniali italiani nel Mar Rosso, il ministro di Re Umberto non ha potuto far altro che felicitarsi di non aver abbandonato le altre alleanze del suo paese per metterlo completamente ed esclusivamente a rimorchio dell'Inghilterra. Il Times specialmente non dissimulò il malcontento anglosassone dallo eventuale stabilirsi dell'Italia sulle coste del Mar Rosso. «Il governo italiano — disse quel giornale — si convincerà presto o poi che una stazione militare sulla costa sterile ed arida del Mar Rosso non è un'impresa coloniale che prometta molto. Non è ammissibile che lo estender della sovranità italiana sui territori situati presso Assab valga la spesa che ne risulterebbe, anche se, di fronte alle pretese della Francia, non avesse a far sorgere delle complicazioni».

«Le pretese della Francia sono certamente messe in campo solo per sfornare l'attenzione da quelle dell'Inghilterra. Non vi è dubbio che la Francia possiede alcuni territori in quel paraggio, ma le sue pretese legittime sono abbastanza limitate perchè l'Italia possa, a sua volta, prendervi piede largamente senza artarvi dentro.

«Non è la stessa cosa per quel che riguarda l'Inghilterra le di cui rivendicazioni nel Mar Rosso sono in certo qual modo illimitate, sotto il noto pretesto che vi passa la strada per l'India. Ma gli inglesi favoriranno lo stabilirsi di un'altra potenza europea lungo quella strada, in serie condizioni di forza e di solidità. L'Inghilterra non presterà il suo concorso alla colonizzazione italiana in quelle contrade, che alla condizione che tale colonizzazione rimarrà entro i limiti più modesti. Queste considerazioni sono per la loro natura atte a ridurre sensibilmente, per l'Italia, la importanza pratica dell'accordo coll'Inghilterra e si comprende come il governo italiano non abbia voluto sacrificare, a profitto di combinazioni promettenti dei risultati minimi, delle alleanze che sono una preziosa garanzia per la sicurezza del reame».

Il moderato Morning Post pubblica un dispaccio, speditogli da Roma in data 30 gennaio, dal quale estraliamo quanto segue:

«L'asserzione che la presente politica del Governo italiano mira al mantenimento dello status quo nel Mediterraneo, non deve essere interpretata come avente il significato di un'occupazione di Tripoli, a cui né si pensa, né si è pensato. Ma io posso però assicurarvi che, qualunque l'Italia non miri all'occupazione di Tripoli, si è però

52

APPENDICE

CLEMENTZA DI BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Ebbene, colui cerca una donna, raccoglie quanto egli ha di talento, di passione, di giovinezza, d'entusiasmo, tutte le facoltà dell'intelletto, tutta la ricchezza del cuore, getta quest'offerta a di lei piedi e le dice: «Clementina, mia regina, calpestate coi vostri piedi adorati l'anima del vostro schiavo. — E colui è pazzo, n'è vero? giacchè dopo passata la regina, che rimarrà sul manto? Del Fango.

Gerfaut accompagnò quest'apostrofe con uno sguardo al fulminante che chi non l'obbediva, seggi gelarmi la vene con un brivido subitaneo e ritrassero la mano che suo marito aveva fiso: allora stretta nella propria; di lì a poco si alzò e andò a sedersi dall'altra parte della tavola col pretesto d'accostarsi alla lampada per lavorare, ma in realtà onde allontanarsi da Cristiano. Clementza aspettava il corruccio, dell'amante ma non il suo disprezzo, la mancò la forza di sopportare questo supplito e la tenerezza bollente e possentemente artefatta da due giorni nel suo cuore, cadde in polvere al primo soffio dell'indignazione di Ottavio. Madamigella di Corandeuil aveva ac-

colle con indulgenza le parole veementi del visconte; ché, per un raffinamento d'orgoglio, ella separava volentieri la propria causa da quella delle altre donne.

«Sicché, disse, voi pretendete che, se la passione oggi giorno è dipinta a colori falsi o volgari, la colpa è dei modelli e non degli artisti.

«Voi esaltate il mio pensiero assai meglio di quanto avessi potuto fare lo stesso, ripigliò Gerfaut con ironia, dove sono gli angeli di cui voi domandate il ritratto?

«Nei nostri sogni, in noi posti, disse Marillac alzando gli occhi al soffitto con fare ispirato.

«Ebbene! dicei allora i vostri sogni, in luogo di captare una realtà che vi è impossibile render poetica, dal momento che voi stessi la vedete senza illusione.

A questa domanda formulata ingenuamente dal barone, Gerfaut sorrise con amarezza.

«I miei sogni, rispose, ve li racconto, confate male, perchè il primo benefizio del risveglio è l'oblio ed oggi io sono desto. Tuttavia ricordo che un dì mi lasciai sorprendere da un sogno ora svanito, ma del quale appendo ancora a miei occhi la traccia luminosa. Sotto bella e seducente apparenza, mi parve di vedere il più ricco tesoro che la terra offrisse, poscia al cuore dell'uomo; credetti aver scoperta un'anima, que-

sta cosa divina, profonda come il mare, ardente come la fiamma, pura come l'aria, gioiosa come il cielo, infinita come lo spazio, immortale come l'eternità per me era un altro universo di cui io dovevo essere il re; ho tentata la conquista di questo nuovo mondo, e con quale ardente e santo amore non potrei dirvelo ma, meno fortunato di Colombo, trovai il naufragio in luogo del trionfo.

Alla confessione che l'amante faceva della sua sconfitta, Clementza intenerita gli diede un'occhiata che significava una smisura, poi abbassò il capo sentendosi inondare la faccia dal rossore.

Ritornando nella sua camera, Gerfaut corse alla finestra. Lì si poteva scorgere l'appartamento del barone, che si manteneva lungamente in una micidiale oscurità. Dire ciò che pel corso d'un'ora l'amante provò, timori, angosce e collera, raccontare i piani stravaganti e furiosi ai quali la sua immaginazione rapidamente ricorse, sarebbe superfluo per coloro che si trovarono in circostanze consimili ed agli altri incomprensibile. Alla fine un'esclamazione vittoriosa gli sfuggì dalle labbra: dietro le quinte, da cui i suoi angeli non s'erano staccati un istante, vide un chiarore imperato.

«E sola, disse, non ebbe il coraggio di mentire più oltre; certo, il cielo ci protegge, perchè nell'esasperazione in cui sono, li avrei uccisi entrambi.

XV.
L'esperienza della vita racchiude una compensazione amara di tutti i suoi vantaggi; essa distrugge la semplicità del carattere. Dal momento che quella triste compagna ha preso l'uomo per mano povero lui invano egli si sforza di sottrarsi alla stretta; la sua anima, dapprima trasparente come il vetro che lascia passare la luce senza assorbire il riflesso, si copre d'un velo che la rende opaca. In vece di riassumere quindi innanzi agli spiriti celesti, splendidi rivali delle stelle, essa si materializza e riveste tutte le miserie di questa degradazione; un'ombra la circonda.

Colui che si trova ammesso all'iniziazione della vita reale diventa in qualche maniera un essere doppio; in lui si opera un fenomeno morale che richiama la mostruosità fisica di cui Rita e Cristina offrivano l'esempio. Sono due uomini invece d'uno solo: due uomini uniti ma non confusi, ciascuno dei quali conserva desideri e volontà sovente contrari.

Come tutte le persone di spirito, Gerfaut era talvolta dominato da questa complicazione d'esistenza al punto di non distinguere più l'io vero. Sovranchiamente eccitata dal lavoro continuo o dal raffinamento della vita parigina, la sua anima aveva preso troppo sviluppo per venir assorbita da una sensazione, qualunque ne fosse la potenza; così,

mentre la sua metà accessibile alle impressioni s'immergeva coll'ardore dello abbandono in ogni emozione, l'intelligenza, abituata alla chiarezza e alla osservazione, restava al di fuori fredda e sovente addegnata. Il cuore era sommerso ed il cervello galleggiava. Per Ottavio l'esperienza era una corazza di sovrano la quale non lo lasciava calare che a metà del mar procelloso delle passioni; dono fatale e talor maledetto! Eppure una sol goccia di quell'onda si amara e perniciosa, non contiene essa forse il nettare più prezioso che estinguer possa la sete dell'uomo? Nella soddisfazione delle arti, nei lavori della scienza, nelle corone della gloria c'è forse una voluttà che eguagli quella d'un sospiro esalato sulle nostre labbra, d'uno sguardo morente sul nostro sguardo?

Gerfaut riconosceva indarno una tale superiorità del sentimento sullo spirito; invano si voleva togliere il superfluo del pensiero che corrompeva l'incanto delle sue più dolci emozioni, mantenedovieri estraneo o erigendosene a giudice; inutilmente invocava egli la brutalità del selvaggio e del lazzarone, le cui sensazioni sono molto più complete perchè l'anima circoscritta vi aderisce senza inceppi e trova alimento sufficiente; l'istinto della sua natura era più forte della sua volontà.

(Continua).

giunti ad un secondo accordo colle grad. di Potenza, per rendere impossibile alla Francia una seconda spedizione del genere di quelle di Tunisi.

L'invio di una piccola spedizione militare nel Mar Rosso prova che la politica coloniale è popolare in Italia tanto quanto lo può essere in un altro paese. Perfino i giornali clericali parlano con palese compiacenza della decisione presa dal Governo italiano, ed io posso assicurarvi che anche Leone XIII se ne interessa vivamente. Sua Santità è specialmente soddisfatta che il Governo abbia aggiunto, alle truppe spedite ad Assab, un cappellano.

Che l'Italia sia una potenza coloniale ce lo provano i fatti, i quali fanno notevole contrasto con quelli avvenuti in Francia. Centinaia e migliaia di domande vengono giornalmente spedite al Governo ed alle Società per i commerci coll'Africa da giovani — fra cui ve ne sono di appartenenti alla vecchia nobiltà — i quali chiedono di essere inviati allo Scioa e nelle terre vicine per fondare delle colonie agricole.

L'istruzione agraria in Italia

Da una relazione pubblicata testè dal Ministero di agricoltura, consta che esistono attualmente, in Italia, 28 scuole pratiche di agraria, le quali hanno 27 alunni per ciascuna.

Il governo spende complessivamente per tutte queste scuole L. 223,420, cioè meno di quanto costa una sola Università di primo ordine.

Le scuole pratiche mirano a formare agricoltori esperti nelle migliori pratiche agrarie generali e speciali, in cui applicazioni possa favorire l'incremento della produzione rurale. Terminato il corso, gli alunni debbono tornare alla vita dei campi, perciò i convitti annessi alle scuole sono ordinati per modo da riprodurre le condizioni delle famiglie coloniche benestanti.

È prescritto che gli alunni conservino nel vitto, nel vestire ed in tutte le abitudini loro, la sobrietà, la semplicità e la morigeratezza che sono propria della vita del campagnuolo e che, inoltre, contraggano nella scuola le abitudini del lavoro, dell'ordine ed acquistino anche quella istruzione speciale che basterà a porli in grado di dirigere la coltivazione del proprio podere, se piccoli proprietari, o di fondi altrui in qualità di fattori o di affittuoli.

Ma se le scuole generali di agricoltura pratica servono a preparare abili agricoltori capaci a dirigere il complesso lavoro di una azienda rurale ordinaria, l'istruzione che in esse si dà, appunto perchè abbraccia un campo troppo vasto, non può su tutti i rami dell'arte agricola diffondersi con quell'ampiezza e discendere in tutti quei particolari che pur sono indispensabili a chi voglia a qualcuno di quelli applicarsi in modo esclusivo; da ciò la necessità delle scuole speciali, nelle quali, tenendo l'insegnamento generale dell'agricoltura entro ristretti limiti, sia possibile dare uno sviluppo particolare ad alcune parti di essa, e così formare speciali capi d'arte.

Gabelli domanda, se colle parole « a prezzo fatto » intendasi il totale importo della costruzione della linea o la lista dei prezzi.

Dopo le insistenze di Roux, Curioni risponde a Gabelli intendendosi il prezzo per la totale costruzione della linea o del tronco.

Spaventa propone che si dica che il concessionario potrà dare un subcollo, invece di accollo e aggiungerci: per lavori a rimborso delle spese osservansi le norme del regolamento di contabilità di Stato.

Laporta accetta l'emendamento Spaventa.

Genala accetta l'emendamento al subcollo.

Baccarini appoggia Spaventa.

Dopo altre spiegazioni di Genala, Baccarini o Laporta rimandano l'art. 83 alla commissione che riferirà domani.

L'art. 84 riguarda le variazioni ai progetti già approvati che dovranno sottoporsi alla approvazione del governo che avrà facoltà di modificarli anche per propria iniziativa.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

L'art. 84 è approvato con l'emendamento Lugi e aggiunta di Berio.

L'art. 85 riguardante i certificati di pagamento per le spese appaltate, e l'86 che impone gli obblighi al concessionario quando la costruzione si faccia a rimborso delle spese sono approvati.

Approvansi gli articoli dell'86 al 95 contenenti disposizioni regolamentari. Il seguito a domani.

voglia occuparsi. Farà bene diramo noi. Pagare ed istruire va bene. Pagare o non venir istruiti va male. Cosa ne dice il maestro? Cosa i suoi discepoli, intendiamoci bene, gli assessori?

Pordenone 4 febbraio.

Ieri vi fu seduta del consiglio sanitario provinciale nella quale si parlò per la terza volta la domanda d'apertura d'una quarta farmacia. Il consiglio, dopo lunga ed assennata discussione, fu lusingosamente sostenuta con stringenti argomentazioni dall'assimio avv. Valentini votò l'apertura d'una nuova farmacia in Pordenone.

Ed in questo modo si appagarono i voti della cittadinanza che ripetutamente ne aveva fatta richiesta, e che il patrio consiglio alla quasi unanimità per due volte l'appoggiava contro il parere dei signori medici locali che si manifestarono apertamente contrari anteposendo l'interesse dei tre farmacisti a quello dell'intera paese. Egli è perciò che il voto del consiglio sanitario acquista maggiore importanza e venne sentito con generale soddisfazione.

Non dubitiamo che l'autorità superiore procederà subito a quelle pratiche che sono del caso.

Incendio. In Buja il 2 corrente si sviluppò un incendio in danno di certo A. L. — Il fuoco si manifestò in due stalle annesse all'abitazione, e stante il pronto soccorso si poté salvare gli animali ed isolare la casa d'abitazione limitando così il danno a L. 1500 circa. Il detto incendio ritenuto accidentale. Il proprietario era assicurato.

In Città

Onorificenze. Veniamo a sapere che l'avv. Pietro Berlingieri direttore della Succursale della Banca Nazionale della nostra Città è stato nominato cavaliere.

Le nostre congratulazioni all'egregio funzionario.

Società del Reduci. (Comunicato) Con lettera in data di Milano 8 corr., diretta al presidente della Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie, l'avv. dott. Antonio Galante annuncia d'aver ricevuto la pergamena onde le Associazioni liberali udinesi (colle firme dei rispettivi presidenti) lo vollero ricompensato per la bellissima conferenza da lui tenuta il 2 giugno 1884 in onore di G. Garibaldi. L'egregio Uomo si dice profondamente commosso per l'omaggio che gli vien fatto; dichiara che non sa « se sia maggiore in lui la spensierata contentezza di possedere un così pregevole lavoro o la ragionata tema di non meritarsi »; e prega il presidente dei Reduci friulani a farsi interprete presso le Rappresentanze delle Società udinesi, della sua immensa gratitudine.

Questa notizia viene impartita, mediante le patrie effemeridi, ai sign. firmatari della pergamena e assieme ai ventidue sodalizi che nell'artistico documento figurano.

Per gli agenti di cambio. È sorto il dubbio se, in seguito alla nuova legislazione commerciale, la quale riconosce la qualità di commerciante nei mediatori in affari commerciali, possano gli agenti di cambio essere eletti consiglieri delle Camere di commercio.

Gia il ministero, precedentemente interpellato da qualche Camera, sul questo se i mediatori potessero essere inseriti nelle liste elettorali commerciali, aveva risposto affermativamente, argomentando dalla legge 6 luglio 1882, la quale conferisce ai commercianti il diritto all'elettorato.

Ma non parve egualmente ammissibile il diritto dei mediatori ed agenti di cambio all'eleggibilità, poichè, sia per le disposizioni dell'articolo 2, lettera e, della citata legge del 1882, sia per quelle del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio (titolo II), gli agenti di cambio e gli altri mediatori iscritti sono posti alla dipendenza e sotto le discipline della Camera di commercio; ciò che renderebbe inconciliabili le funzioni delle rappresentanze commerciali con quelle degli agenti medesimi.

Chiesto il parere del Consiglio di Stato sovra tale argomento, quel Consesso si manifestò dello stesso avviso del ministero; e nell'adunanza del 9 gennaio corrente, riconoscendo esistere negli agenti di cambio dipendenza e contrasto di interessi di fronte alla Camera di commercio, opinò doversi ritenere inelleggibili detti agenti per incompatibilità del loro ufficio con quello di consigliere della Camera.

Una lettera dall'America. Un nostro egregio concittadino, che trovandosi da qualche tempo nella repubblica del Paraguay scrisse in questi giorni, ad un suo amico, una lunga lettera, dalla quale stralciamo i seguenti brani

che saranno senza dubbio letti con molto interesse dai nostri concittadini e provinciali.

« Il clima qui (Assunzione) è ottimo e quantunque sieno calori tropicali, pure si sta bene, ed è l'unico a preferirsi qui una giornata d'estate con 40 gradi Fahrenheit, di quel che sia una giornata d'estate a Venezia o a Udine.

Le piogge sono frequenti e torrenziali. Infatti immaginati che quando piove, gli uffici restano chiusi, come da noi le scuole quando nevica. Quando piove casca qualche casa, ma nessuno se ne scompone.

Le cadute son derivate dall'esser costruite la maggior parte delle abitazioni su barro (fango).

Il vivere è a buon mercato. Carne quanta se ne vuole; anzi ce n'è tanta, che con la stessa, allevano i polli. Legumi e frutta, pure in abbondanza. Il vino però è caro: due franchi al litro e si vuol molta fede a berlo.

Il burro poi lo si paga a tre lire la scatola, che ne conterrà mezza libbra circa.

In Friuli, che vi son tante Latterie potrebbero mandare il burro in America, condizionandolo in scatole di latta come si usa con le sardine di Nantes.

Anzi a proposito di ciò sarebbe assai buona cosa che il vostro avv. Luigi Braidotti Presidente della Camera di Commercio se ne occupasse.

Le castagne a Buenos-Ayres si pagano molto, e così l'olio in tutta l'America: tre lire al litro.

La birra qui si paga a tre lire la bottiglia e passa per birra alemana, mentre è una pessima birra fabbricata a Genova.

Gli affitti sono carissimi.

Eccellenti affari farebbero qui dei capi mastri e degli architetti. Troverebbero poi lavoro assai proficuo dei falegnami, tappezzeri, terrazzai, fabbri ferri-mechanici, delle modiste, sartie e soprattutto una maestria giardiniera. Quest'ultima sarebbe ancora di farsi ricca essendovi qui una infinità di bambini che tutti vanno a scuola. Ma suggerirei di portar seco tutto: strumenti, macchine, mobilio, essendo il tutto esente da dazio, mentre qui si paga cento quello che in Europa vale dieci. Utilissimo sarebbe qui l'impianto di fabbriche, in quanto che tutte le merci che si introducono al Paraguay pagano il cinquanta per cento di dazio sul loro valore.

Tiro a segno nazionale. Riconosciuta l'opportunità di stabilire, per tutte le società del Tiro a segno nazionale un unico modello di attestato per i soci premiati nelle gare di tiro prescritte dall'art. 15 della legge 2 luglio 1882, il ministero della guerra, di concerto con quello dell'interno, ha determinato quanto segue:

È adottato un modello speciale di attestato per i migliori tiratori, conforme al tipo, che per cura del ministero dell'interno sarà trasmesso ai signori prefetti del Regno presidenti delle direzioni provinciali del Tiro a segno nazionale.

Detto attestato sarà in oro e oromolitografia per i premiati di primo grado in tinta imitante la fotografia per i premiati di secondo grado, ed in nero su fondo a tinta per i premiati di terzo grado.

Esso attestato porterà la seguente inscrizione:

Tiro a Segno Nazionale.

« Società mandamentale (o comunale) di « (ovvero) Direzione provinciale di

« Nella gara

« eseguita il giorno

« il signor

« ottenne il

« e per ciò gli si rilascia il presente

« attestato accompagnato da

« I Membri della (Pres. o Dir. Prov.) »

Chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe 1883. Con decreto Reale 29 gennaio 1885 è stato stabilito che tutti gli uomini iscritti alla seconda categoria della classe 1883 saranno indistintamente chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa 40 giorni.

I comandanti dei Distretti Militari nel giorno 1 del p. v. mese di marzo faranno pubblicare in tutti i Comuni di loro giurisdizione il manifesto per la chiamata.

Stante la breve permanenza sotto le armi eccezionalmente imposta da particolari circostanze per tutto il contingente di II^a categoria della classe 1883, non è più possibile concedere la parziale esenzione di cui all'art. 8 della legge 2 luglio 1882 per i militari iscritti al tiro a segno nazionale, che hanno adempiuto alle condizioni di cui nella circolare 2 gennaio 1884, n. 3, dovendosi piuttosto considerare la minore permanenza stabilita per l'intero contingente come una estensione, fatta a tutti i chiamati alle armi, del va-

taggio che si concede ai militari anzidetti.

Carnovale. Il veglione di ieri sera al Teatro Minerva non poteva riuscire più brillante ed animato.

Delle allegre ed eleganti mascherate intervennero allo spettacolo.

Piacquero assai due more, stupefacentemente abbigliate in costume.

Le danze non cessarono che alle 6 antimeridiane d'oggi.

Furono nuovamente gustati i bellissimi ballabili ed applauditissima la valente, insuperabile orchestra diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza.

Il mercato d'oggi. Circa un centinaio di buoi furono condotti alla fiera d'oggi.

Se il tempo fosse stato ieri migliore, certo che il Mercato sarebbe oggi più animato.

In ogni modo vi si contrattano degli affari.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati due individui perchè oziosi e vagabondi.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie prima:

Metri 55 tela cremata.

038,167 895,499 593,574 870,488

788,239 897,883 188,961 245,616

449,042

477,250 Tavolino di ferro con madre-

perla.

282,321 Cestino di Cristoforo.

678,895 Piatto dipinto di porcellana.

530,720 Fazzoletto ricamato e una pel-

legrina di lana.

148,

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.45 ant.	misto.	ore 7.01 ant.	diretto	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	diretto
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.49 ant.	"	" 5.35 ant.	omnibus	" 8.54 ant.	"
" 10.20 ant.	diretto	" 1.00 p.	"	" 11. -- ant.	omnibus	" 9.20 p.	"
" 12.50 post.	omnibus	" 6.14 p.	"	" 6.18 p.	diretto	" 9.25 p.	"
" 1.35 p.	omnibus	" 8.35 p.	"	" 6. -- p.	omnibus	" 8.30 p.	"
" 3.35 p.	diretto	" 11.35 p.	"	" 6. -- p.	misto	" 8.50 ant.	"
DA UDINE		A PORTOFERRA		DA PORTOFERRA		A UDINE	
ore 5.55 ant.	omnib.	ore 5.45 ant.	omnib.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.	omnib.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.45 ant.	diretto	" 8.30 ant.	diretto	" 10.10 ant.	diretto
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.00 p.	omnib.	" 1.48 p.	omnib.	" 4.25 p.	omnib.
" 4.30 p.	omnib.	" 7.28 p.	omnib.	" 8. -- p.	omnib.	" 7.40 p.	omnib.
" 6.35 p.	diretto	" 8.28 p.	diretto	" 6.55 p.	diretto	" 8.20 p.	diretto
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.27 ant.	omnib.	ore 7.30 ant.	omnib.	ore 10. -- ant.	omnib.
" 7.54 ant.	omnibus	" 11.85 ant.	"	" 9.10 ant.	omnibus	" 12.30 p.	"
" 6.45 p.	omnibus	" 9.52 p.	"	" 4.50 p.	omnibus	" 8.05 p.	"
" 8.47 p.	omnib.	" 12.35 p.	"	" 6. -- p.	misto	" 1.12 ant.	"

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.